



foglio di via

il giornale di strada
la voce dei senza dimora

www.fratellidellastazione.com

distribuzione gratuita
a cura di poveri e
senza dimora
tiratura 5.000 copie

Anno I n. 3
autunno 2005

Mentre si prepara un nuovo gelido inverno, mancano le strutture di accoglienza



BARI RESTITUISCE I DIRITTI AI SENZATETTO

E FOGGIA?

pag. 3



**VIVERE
SOTTO I PONTI
PAG 6**



**LE STORIE
PAG 8 - 9**



**600 KM
PER I POVERI
PAG 10**



**PAX ROMANA
PAG 11**

Via Guglielmi, 84-120 Tel. 0881-65599
palextra
wellness & fitness club Foggia
www.palextrafoggia.com
"Il vostro benessere è il nostro successo"

**t-shirt mania magliette personalizzate
abbigliamento sportivo**



Via Lecce 10, Foggia

tel. 0881666411

foglio di via

rinasce con un nuovo formato, ma con le vecchie e sane abitudini: parlare dei poveri, dei senzatetto, degli esclusi della città di Foggia.

“FogliodiVia” è un’occasione di reddito per il diffusore che, attraverso la distribuzione per le vie cittadine, riesce a svolgere una vera e propria attività lavorativa. Solo il lavoro, infatti, può restituire a chi vive in condizioni di totale indigenza e di abbandono, un minimo reddito, ma soprattutto la dignità della persona umana, la dignità dei figli di Dio.



Il servizio in stazione dei **‘Fratelli della Stazione’** inizia la sera alle ore 20.00, presso la mensa Caritas dell’Immacolata, dove ci incontriamo per preparare il latte caldo e per la preghiera, e poi prosegue in Piazza Vittorio Veneto dove abbiamo l’opportunità di incontrare i nostri amici bisognosi, senzafissadimora, che vivono nei pressi della ferroviaria, nei vagoni abbandonati, sulle panchine, nella sala d’aspetto. Alle 21.00 prendiamo posizione sulle panchine di fronte la stazione. La piazza si riempie in poco tempo, se già non lo è, dei nostri fratelli che, dopo un Padre Nostro insieme, abbiamo l’onore di servire. Distribuiamo loro, col sorriso sulle labbra, e cercando di ricordare il nome di ognuno, per dare soggettività a persone spesso considerate come numeri o inesistenti, il latte caldo e dei biscotti. Di qui, il più delle volte comincia il dialogo, la conoscenza con i poveri che sono prevalentemente stranieri, ma non mancano anche alcuni clochard italiani. I Fratelli della Stazione svolgono il servizio dal martedì al sabato; il lunedì, alle 20.30, ci incontriamo per un momento di formazione nella Cappellina della Stazione sul binario uno.

info: www.fratellidellastazione.com

e-mail: info@fratellidellastazione.com

telefono: 340.3101148

AVVOCATO DI STRADA
Lo sportello di **‘Avvocato di strada’** si propone di fornire assistenza legale gratuita ai senzafissadimora e agli immigrati che non possono usufruire del beneficio del gratuito patrocinio a spese dello Stato, a causa della mancanza del requisito della residenza anagrafica. L’assistenza legale gratuita viene prestata, altresì, per tutti quei casi in cui non si verifica un contenzioso giudiziario, come ad esempio inflizioni di multe, riscossioni di eredità, indennità, pensioni di invalidità. Lo sportello - che si trova in Via Bainsizza 12 (di fianco al Cineteatro Ariston) in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Dopo Lavoro Ferroviario - è **aperto il lunedì dalle 19.30 alle 20.30**, (in altri giorni, previo appuntamento) ed è curato dall’avvocato Massimiliano Luigi Arena, in collaborazione con altri legali che mettono il loro tempo e le loro conoscenze al servizio dei più poveri tra i poveri.

info: www.studiolegalearena.it; avvocato@studiolegalearena.it

avvocatodistrada@fratellidellastazione.com

FogliodiVia

anno I, n° 3, autunno 2005

editore: associazione di volontariato

Fratelli della Stazione onlus

camminano con noi: gianni de

martino, tony valentini, roberto de

bellis, davide coella, antonio

defeudis, claudio de martino,

leonardo ricciuto, francesco

travaglio, lorenzo meccariello,

alfonso siani, paolo mazzeo, lisa

cavaliere, federica imbriano, marco

campete, giulia iuso, francesca

pacillo, giusy gilberti, alessandra

iuso, laura longo, laura pacillo,

loredana imbriano, angela calabrese,

guido longo, massimiliano arena,

dina diurno, padre raffaele de

lorenzo, paolo balzamo, manuel

colafrancesco, nino santoro,

donatella lo muzio, don daniele

d’ecclesia, raffaele merola, osvaldo di

lorenzo, sergio annichiarico, bianca

bruno, giulio calò

direttore responsabile: emiliano

moccia

grafica: giovdema@email.it

in attesa di registrazione

redazione: via Bainsizza 12, ma

potete contattarci anche al 348-

6615163 oppure al 340-3101148;

e-mail:

redazione:

fogliodivia@fratellidellastazione.com;

associazione:

info@fratellidellastazione.com;

sito: www.fratellidellastazione.com

stampato presso l’associazione

Fratelli della Stazione onlus

Frasi ed aforismi sono tratti da “In viaggio

verso se stessi” C. Delli Carri - F. De Luca.

La "tipografia" dei senzatetto

Per le tue stampe eque e solidali

Stampa di manifestini, volantini, giornali in bianco e nero fino al formato A3.

L'intero ricavato servirà al sostentamento dei poveri di Foggia e alla stampa di "FoglioDiVia".

contattaci al 340.3101148 - info@fratellidellastazione.com

Intanto l'inverno arriva e mancano dormitori e strutture d'accoglienza Bari restituisce i diritti ai senzatetto. E Foggia?

Nel capoluogo di regione nasce la via che dà la residenza anagrafica ai senzafissadimora

Quando facciamo servizio in Stazione, è sempre imbarazzante e mortificante dover rispondere ad un senzatetto che ci chiede dove può passare la notte al caldo e riparato, che a Foggia non esistono dormitori pubblici. E con l'arrivo dell'inverno e di conseguenza del clima non propriamente tropicale, rispondere a chi trema di freddo, mentre con le mani stringe un bicchiere di latte caldo ed un pugno di biscotti, che dovrà passare la notte all'addiaccio nonostante il gelo, l'acqua e gli orsi polari che passeggiano per le strade, è ancora più imbarazzante. Tutto questo succede a Foggia, dove l'ennesimo inverno sta arrivando (ma ondate di freddo e di maltempo hanno già fatto dei blitz in città) e la sua corsa verso Foggia non va di pari passo con la nascita di strutture di accoglienza per i senzatetto. Per questo, viene da pensare che ogni tanto

bisogna guardare a Bari, al capoluogo di regione, non con sospetto o invidia per *qualcosa* che è misteriosamente scomparsa da Foggia, ma con un taccuino in mano per prendere appunti sulle iniziative belle e solidali per i senzatetto. Lo scorso anno l'Amministrazione comunale guidata da Michele Emiliano diede vita al FerrHotel, un



Nella foto in alto Massimiliano Arena, dello sportello foggiano dell'Avvocato di Strada, con Antonio Mumolo, responsabile nazionale del progetto.

In basso, lo sportello di Via Bainsizza 12.

dormitorio pubblico aperto per offrire riparo ai poveri. Neanche un mese fa, invece, sempre il Comune barese ha dato vita ad una nuova iniziativa che potrebbe essere presa d'esempio anche qui a Foggia: l'istituzione della 'via città di Bari' per dare ai senzafissadimora una residenza anagrafica. In pratica, "la Giunta Municipale, venendo incontro alle esigenze di quanti, pur dimorando abitualmente nel Comune di Bari, sono privi di un domicilio fisso o di una stabile abitazione, ha approvato l'istituzione della posizione anagrafica denominata 'Via Città di Bari', che sarà articolata in numeri civici da 1 a 9, corrispondenti

Questo giornale è stato stampato anche grazie alla collaborazione del:



alle nove circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio Comunale”, dove il povero, quindi, potrà risiedere nel quartiere in cui trascorre gran parte del proprio tempo. La nascita di questa strada virtuale, ma portatrice sana di effetti giuridici per i senzatetto, consentirà la fruizione di diversi diritti individuali: assistenza sanitaria; rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile; diritto al voto; assistenza sociale; eventuale richiesta di sussidi. In pratica, un povero, un *clochard*, un essere che agli occhi dei più è invisibile, tornerà a diventare PERSONA, ad intascare la possibilità di reinserirsi nella società, nella vita di tutti i giorni. D'altronde, l'istituzione della posizione anagrafica per i senzatetto ed il ripristino dei loro numerosi diritti è il sogno che da anni portano avanti gli Avvocati di Strada, gli 'azzeccagarbugli' che hanno come obiettivo fondamentale la tutela dei diritti dei senza fissa dimora che quotidianamente sono costretti a subire soprusi e prevaricazioni di ogni genere senza potersi difendere; e lo sportello di Avvocato di Strada di Foggia è stato aperto lo scorso mese di maggio da Massimiliano Arena, che adesso viaggia verso il sogno 'spalleggiato' da altri giovani legali. Come Fratelli della Stazione - che tramite 'FogliodiVia' proviamo a fare da ponte tra i disagi dei poveri e la città (in modo particolare con le Istituzioni) -

rilanciamo l'idea partorita a Bari, sperando che anche l'Amministrazione Comunale o quella Provinciale prendano spunto da questa iniziativa e si attivino per la creazione di 'Via città di Foggia', la strada che restituirebbe i diritti ai senzatetto.

'Via Città di Bari' sarà articolata in numeri civici da 1 a 9, corrispondenti alle nove circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio Comunale

Per aver ulteriori informazioni, il Comune di Foggia non ce ne voglia, potete consultare il sito www.comune.bari.it.

Intanto, però, almeno per quanto riguarda la nascita di strutture di accoglienza per senzatetto, sembra che si stia muovendo qualcosa. Michele Del Carmine, assessore comunale all'Immigrazione, ha ammesso che le "istituzioni devono impegnarsi di più", ed ha rinnovato che in cantiere c'è la

pianificazione di due progetti interessanti: "Con la Regione Puglia stiamo pensando alla realizzazione di un Albergo Diffuso per immigrati, sfruttando alcune strutture di proprietà della Regione; con le Ferrovie dello Stato - ha ricordato Del Carmine - il Comune di Foggia sta concordando di avere dei locali in comodato gratuito per fare un dormitorio. Oltre al vecchio dormitorio dei ferrovieri, c'è anche una mensa inutilizzata. Abbiamo fatto dei sopralluoghi e vedremo, quanto prima, di sviluppare delle iniziative di accoglienza per immigrati e senza dimora".
emiliano

Scheda

Progetto "Via città di Bari"

DIRITTI: assistenza sanitaria; rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile; diritto al voto; assistenza sociale; eventuale richiesta di sussidi

BENEFICIARI DEL SERVIZIO: tutte le persone senza tetto e/o senza fissa dimora possono presentare richiesta di iscrizione.

QUALI DOCUMENTI OCCORRONO: documento di riconoscimento in corso di validità; in mancanza, necessita la presenza di due testimoni forniti di documenti di riconoscimento; per i cittadini stranieri, passaporto e permesso di soggiorno.

COME OTTENERE L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA: gli interessati dovranno recarsi presso il servizio sociale della Circoscrizione ove ricade il luogo di abituale e/o prevalente dimora, per compilare, se necessario, con l'aiuto dell'assistente sociale, un modulo di dichiarazione di disponibilità all'iscrizione anagrafica in "Via Città di Bari".

sasha
nature

Complementi d'arredo
Artigianato etnico e locale
Ceramiche artistiche
Candele
Cosmesi naturale
Gioielli dal mondo
Accessori moda
Oggetti dal Brasile

Via Monfalcone 42, Foggia
tel. 0881708791

Chi ha perso la capacità di meravigliarsi e di essere sorpreso dalla maestà delle cose, è come fosse morto. I suoi occhi sono spenti.

A. Einstein

Il commento

La mangiatoia dei senzateo

“...Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c’era posto per loro nell’albergo.” Forse perché memori delle parole di San Luca, all’arrivo del Natale scopriamo, anno dopo anno, che alla porta accanto ci sono i poveri, i malati, le persone sole e ci affanniamo a fare qualcosa di bello per loro. La TV e i giornali, in questo periodo, dedicano spazi, anche grandi ad ogni iniziativa di solidarietà. E’ un pullulare di pacchi dono, cene, pranzi, distribuzione di vestiti, ecc. Anche i nostri amministratori, all’approssimarsi della grande festa Cristiana, propongono politiche di attenzione alle varie povertà, di accoglienza, di sensibilizzazione, ma altrettanto periodicamente, alla prova dei fatti, si assiste ad una deludente disattenzione ai problemi dei meno fortunati.

Finite le feste, l’Epifania porta via anche i buoni propositi. D’un tratto ci dimentichiamo delle parole spese e delle buone azioni fatte.

I poveri, i senza tetto, gli immigrati, tornano a vivere per la strada, i disabili tornano soli nelle proprie abitazioni, gli anziani rinchiusi nella propria quotidianità, il tutto nell’indifferenza generale. Ricordo il Natale 2003. Da pochi giorni aveva chiuso i battenti il dormitorio della Caritas dell’ex Conventino. Nei mass-media locali tutti, in quei giorni, si chiedevano cosa fare e tanti rassicuravano che di lì a poco il problema sarebbe stato risolto. Ad oggi, Natale 2005, la riapertura di un dormitorio pubblico è ancora un miraggio.

Probabilmente non tutti condividono che l’apertura a Foggia di un dormitorio sia una priorità. La maggior parte dei senzadimora sono stranieri e tante volte mi è capitato di leggere ed ascoltare proteste di cittadini ‘perbene’ che si trovano a condividere un ‘bene dei foggiani’ come la Villa Comunale con persone che puzzano, che bevono e che sono certamente ‘clandestini’. Negli spazi di libera discussione e su articoli di giornali locali, la ‘paura’ dello straniero, portatore d’inciviltà,

cattive abitudini, droga, armi e terrorismo è palpabile e i discorsi del tipo “non sono razzista ma...” si sentono un po’ in tutti i contesti sociali.

Da buoni cattolici abbiamo applaudito l’intitolazione dei giardini simbolo della nostra città a Karol Wojtyła, mi chiedo, però, cosa avrebbe pensato Giovanni Paolo II di queste indignate proteste.

E chissà cosa avrebbe pensato dei due imbecilli che, per passare la serata, hanno dato fuoco ad Hamed sulla sua panchina proprio di fianco alla Villa comunale.



Ho il timore che la mancata apertura del dormitorio, più che a calcoli economici, sia da imputare ai calcoli elettorali dei nostri amministratori. Immigrati e clochard nostrani, a differenza dei ‘benpensanti’, non hanno nessun voto da garantire, nemmeno il proprio. E purtroppo non son pochi i ‘benpensanti’ convinti che chi muore per strada con una siringa in un braccio è un morto di serie B, che gli anziani sono un peso per la società, che ai disabili è bene che ci pensino gli altri, che i nomadi sono tutti ladri e imbroglioni o che le prostitute sono oggetti di cui si può disporre a proprio piacimento.

Per fortuna Foggia non è solo questo. Ci sono tante realtà, piccole e grandi, che in modo costante e silenzioso, operano a favore degli ultimi. Penso a chi per 365 giorni l’anno si preoccupa di servire un piatto caldo a chi non può permetterselo, a chi i tossicodipendenti li accoglie senza giudicarli, a chi continua ad occuparsi dei nomadi anche dopo che incendi e riflettori si spengono, a coloro che si occupano a tutte le ore delle necessità dei disabili, e in genere a chi cerca di essere caritatevole sempre, e non solo il 25 dicembre.

In quanti cuori, anche quest’anno, Gesù bambino nascerà in una grotta lontana perché il Suo posto è stato occupato dalle paure, dai pregiudizi e dalle vanità. Ma non è mai troppo tardi per aprirgli le porte. Apriamo, anzi spalanchiamo le porte al Signore!

gianni

*Il sapere e la ragione parlano,
l’ignoranza e il torto urlano.*

A. Graf

“*gli occhi*”

atelier ottico Barbaro s.a.s.

C.so Roma N° 104/C
Tel. (0881) 661526
Fax (0881) 330413

71100 FOGGIA

Il reportage

Viaggio tra gli immigrati che vivono sotto il ponte di via Manfredonia una vita di stenti, povertà e sogni infranti

L'iniziativa di carità dell'Unità di Strada della parrocchia di San Giovanni Battista

Sono le 20.00 del 5 Dicembre 2005. Nella cucina della canonica di San Giovanni Battista, tre donne della Caritas diocesana hanno appena finito di cucinare un primo piatto a base di pasta e fagioli, e lo hanno riposto in un thermos abbastanza grande, poggiato su un piccolo tavolo di legno. Nella camera a fianco la cucina, altri volontari raccolgono vestiti invernali da uomo e li appoggiano su uno scaffale di ferro. Luca, il nostro cicerone, ci spiega come si svolge il tutto: ogni sera alle 20.30 quattro volontari si incontrano al lato della chiesa di San Giovanni Battista per portare da mangiare ai poveri che vivono sotto il

“All’inizio erano loro a venire da noi ma poi il vicinato ha iniziato a lamentarsi e così ora siamo noi ad andare dove vivono”

Manfredonia, vicino al cimitero. Ogni sera portano a questi poveri il primo e il secondo piatto cucinato da volontarie della Caritas, a parte il lunedì e il giovedì giorni in cui la pizzeria ‘I consoli’ offre loro dieci pizze. Sono polacchi per la maggior parte, ma anche rumeni ed ucraini. “All’inizio erano loro a venire da noi” - racconta Luca - “ci incontravamo ogni sera nella piazza alle spalle della chiesa di San Giovanni Battista, ma poi il vicinato ha iniziato a lamentarsi e così ora siamo noi ad andare da loro”. I nostri poveri li incontriamo vicino al benzinaiolo in viale S. Alfonso Maria

de Liguori. Sono dodici uomini, alcuni molto giovani, altri un po’ meno. Quando arriviamo ci guardano con aria sospetta. Prima di prendere da mangiare fanno una preghiera, un’Ave Maria in polacco. Parlano poco l’italiano. Marec un polacco a cui i volontari hanno trovato un posto dove posare il capo la sera, mi dà una mano. È a lui che rivolgo le mie prime domande a cui però, non trovo risposta. Mi dice che i suoi compagni non vogliono che lui parli con me, credono che io sia della Polizia e hanno paura. Mi si avvicina allora Michele, un ragazzo rumeno di ventuno anni che pare essere proprio gentile. In Romania faceva il pastore, ma 10 mesi fa è stato costretto ad emigrare, e una volta in Italia ha lavorato per due mesi in un campo di grano



Sopra, la distribuzione del pasto caldo. Nella pagina accanto, le condizioni di vita dei senza dimora di Via Manfredonia.

CLIMARIO
CLIMATIZZAZIONE

Vi augura

Buone Feste

Via dell'Immacolata 97 (Foggia)
Via La Cava (Lucera)

tel. 0881664399

Non riesco a concepire l'amore senza un bisogno, un bisogno imperioso di conformità, di somiglianza e soprattutto di condivisione di tutte le pene, le sofferenze e le asperità della vita.

C. De Foucault

in provincia di Foggia, 20euro al giorno, ma poi ha dovuto lasciare quel lavoro perché picchiato dal figlio del 'padrone', perché si è rifiutato di annaffiare le piante di Marijuana di costui. Ha cercato altri lavori, ha lavorato tre giorni in una pizzeria, ma alla fine della settimana non hanno voluto pagarlo. Ha dovuto



peregrinare dalla sua 'casa' a quella pizzeria per oltre due settimane prima di ottenere il denaro. Alla fine ha avuto 40 euro per tre giorni ed un totale di 30 ore di lavoro. Vive solo, in una casa abbandonata vicino al cimitero, dice che "non ho bisogno di amici", che già in precedenza "mi hanno derubato". Di tanto in tanto va al cinema, guarda gratis qualche film e poi torna alla casa abbandonata. La mattina fa il lavavetri vicino ad un semaforo. Forse tornerà in Romania l'anno prossimo ad Ottobre, lì lo aspetta la sua famiglia, che crede che Michele in Italia abbia un posto fisso. Ma la realtà è ben diversa, piena di difficoltà e soprusi, lontana dai sogni della famiglia di Michele. Lui a questo punto mi guarda attonito, facendomi capire il suo disprezzo per una vita che non ha nulla da offrirgli, se non abusi e violenza. Una società che distrugge anche una volontà forte come quella di un ragazzo immigrato, *emigrato* dal suo paese con l'illusione di cambiare la sua vita in meglio, e costretto a cadere sotto i colpi bassi di una vita che non merita. Saluto Michele e mi dirigo verso Luca, Antonio, Mariarosaria e Marec, che mi informano che una volta al

mese ci sarà, nella chiesa di San Giovanni Battista, una messa in polacco, presieduta da don Paolo che offrirà ai senza fissa dimora polacchi assistenza spirituale. Questo mese la funzione si svolgerà domenica 18 alle ore 17.00. L'Unità di Strada - Buon S a m a r i t a n o dell'Ami.Giò, di cui fanno parte questi volontari, cercherà con la collaborazione del parroco don Nardino, di fare della comunità di San Giovanni

Battista una 'Parrocchia di Frontiera'. Naturalmente, però, fino a quando non sarà l'opinione pubblica a smuoversi davanti alla gravità di questi disagi, niente potrà cambiare definitivamente. Magari a Natale tutti saremo più buoni, più attenti, ma cosa succederà dopo?

bianca



Servizio per la
**PASTORALE
GIOVANILE**
Arcidiocesi Foggia Bovino

www.giovanifoggia.org

L'appuntamento

Il prossimo 8 gennaio, domenica, i Fratelli della Stazione e la Pastorale Giovanile Diocesana, festeggiano l'arrivo del 2006 con la tradizionale 'cena col povero' presso i locali del Dopo Lavoro Ferroviario. Per partecipare, per informazioni, per donare beni alimentari, contattate i responsabili al 340.3101148.

Non conta nella vita fare cose grandi o piccole, vistose o insignificanti, ma soltanto conta l'amore con cui esse si effettuano.

Giovanni XXIII

Orange

MOBILI etnici - coloniali

ARTIGIANATO amazzonico - indiano **MOBILE A CASSETTIERA ASMAT**

TAPPETI - TESSUTI - TENDAGGI - ARTICOLI DA REGALO



C.so Roma, 68 - Foggia - 0881.777009

Dormire in macchina senza perdere il sorriso

Dormire in macchina e non per spirito d'avventura o animo bohemien; costretti dalla 'perversità' di una burocrazia che ti offre un lavoro solo se hai una casa, ma ti concede una casa solo se hai un lavoro. Per il papà tornare in Italia dopo trent'anni, considerandola un po' la propria Patria, scegliere il Sud vuol dire sperare di ritrovarvi i luoghi familiari, insieme a nuove opportunità, e rivendicare dei diritti che crede (giustamente!) gli spettino, e invece...

Per la mamma ed i figli tedeschi, italiani solo nel nome, vuol dire lasciare tutto in cerca di accoglienza e solidarietà e ottenere il niente.

Soli, in un Paese in cui di sconosciuto e ostile non c'è solo la lingua. Soli, con i loro occhi grandi e ceruli, e i sorrisi luminosi che si accendono ancor di più se rivolgi loro un complimento. Soli, con la freschezza del volto e l'espressione birichina se imparano una parola nuova (magari in foggiano stretto) o di fronte alle nostre smorfie e alle nostre cioccolate. Soli, con la dignità e la fierezza. Soli, ma con la voglia di imparare e di farcela e con una Fede comunque inossidabile.

Dormire in macchina che è tutto ciò che possiedono, da più di un mese ma continuare a sorridere e a sperare. Dormire in macchina in sette: lo spazio diventa sempre più ristretto, angusto, quasi claustrofobico, troppo piccolo persino per continuare a sognare.

donatella



Storia di Giulio il sognatore

Noi siamo l'Italia di Giulio, diciottenne rumeno, di mestiere bracciante agricolo, di professione sognatore. È in Italia da tre mesi, e il suo punto di arrivo, dopo un estenuante viaggio in pullman, è stato Foggia, con i suoi campi sterminati, la sua stazione buia, la Caritas e la sua gente. Lavora in una vigna, "è faticoso", mi dice sorridendo, capendo che io non ho mai lavorato. Il suo problema è dove dormire, come tutti. Vive in un vecchio casolare abbandonato, con altri ragazzi rumeni, ma non riesce a provare invidia per noi che abbiamo una casa, o per due albanesi cui il "padrone" ha lasciato in uso un fabbricato vicino la vigna. Come i braccianti, ormai l'ho capito, Giulio mostra più dei suoi anni, come i migranti ha una saggezza che a noi manca del tutto.

A lui Foggia piace, mi dice forse per compiacermi. Ma sembra dire il vero quando mi confida che i foggiani gli sono simpatici, che sono brave persone. Giulio è ottimista. Stasera è felice, fa freddo ed un bicchier di latte bollente è quel che ci voleva.

Mi volto un attimo per salutare un amico, che Giulio già non c'è più, svanito verso la fontana, con il suo carico di ottimismo e di speranza. Lo sento cantare un motivetto patriottico rumeno, con un ritmo da discoteca: effonde, nella piazza austera, un'allegrezza disarmante. Canta del 1989, della caduta del regime comunista. Perché Ceaucescu è lento, mentre Giulio è rock; perché i dittatori sono lenti, i senz'atletto sono rock, hard rock.

claudio

Un ringraziamento particolare a:

*I missionari
Scalabriniani*

*I nostri pazientissimi
abbonati*

Cornelio e la 'lotta' tra speranza e delusione

Cornelio ha diciott'anni. Ama ballare e giocare a calcio. Cornelio ha diciott'anni, ma lavora da quattro. Cornelio ha diciott'anni, ma da due anni ha lasciato la Romania per il miraggio dell'Italia, e da allora non vede più la sua famiglia: i suoi genitori ancora giovani, sua sorella piccola e suo fratello grande. Lavorava a Milano in una fabbrichetta metalmeccanica, viveva col suo "padrone", e mi mostra, sorridendo, sul telefono un filmato. È un pranzo di Pasqua con gli zii, i cugini, la nonna. Non è la sua famiglia, ma quella del padrone, però la ricorda con gioia, allo stesso modo. Se lo tiene caro quel filmato, lo riguarda ogni tanto per rinfrancar lo spirito, per dirci che è stato anche lui ad un passo dalla normalità, quando il miraggio dell'Italia sembrava essersi materializzato, e l'avvenire pareva luminoso, sereno.

Poi, però, la ditta è fallita e si è ritrovato senza un lavoro, senza una casa e senza documenti in regola. Gli hanno detto di venire qui a Foggia per lavorare, per la campagna del pomodoro. Ma qui una famiglia non l'ha trovata, solo un vagone abbandonato come casa, tirchi latifondisti per datori di lavoro ed un bicchier di latte davanti al quale dir la sua, e ritrovare degli amici.

Cornelio non ce la fa più, torna a Milano, con altri ragazzi rumeni, per ritentare la fortuna. Male che possa andare lo fermerà la Polizia, lo rimanderà nel suo paese, da sua madre.

Riparte deluso. Ma ha negli occhi la speranza di un diciottenne, la frustrazione del senzatetto, la rassegnazione del migrante. Riparte deluso da Foggia, dai foggiani e dalla vita. Cornelio mi saluta commosso un sabato di ottobre, ma non si fa illusioni: non ci vedremo più. Se ne va con due valigie penzolanti, una lacrima sul volto ed un bicchier di latte in mano, tutto quello che gli ha dato Foggia.

claudio

Un ringraziamento particolare a:

*Padre Giuseppe D'Onofrio,
i frati e i fedeli
della parrocchia Immacolata*

Giulio, da Lecce a Foggia sulle tracce di Madre Teresa

Ogni settimana percorre più di 600 km per raggiungere i poveri: "E' una questione di fede"

Il giovedì sera, a dare una mano ai senzadimora foggiani c'è anche Giulio, 46 anni, di Maglie, in provincia di Lecce. Da circa tre mesi fa più di trecento chilometri in treno per unirsi ai Fratelli della Stazione, per preparare il latte caldo e portarlo ai poveri che vivono nei pressi dello scalo ferroviario. Per lui è "una questione di fede", ci dice con la semplicità che contraddistingue tutta la sua persona.

Anzitutto, come hai conosciuto i Fratelli della Stazione?

Tramite internet. Vi era un link al sito web dell'associazione, in un altro sito.

Cosa ti ha spinto a contattarci?

La possibilità di avere un contatto diretto con la povertà.

Hai mai fatto altre esperienze di volontariato? Di che tipo?

Sì. Nel campo ospedaliero, in una casa di riposo; quest'estate in missione all'estero: in una casa d'accoglienza per ragazzi di strada, in Kazakistan.

È in seguito a quest'ultima esperienza che hai deciso di avere questo contatto diretto con la povertà?

No, in realtà ho deciso di fare quest'esperienza perché ho visto la situazione della povertà giovanile a Roma. C'erano ragazzi che dormivano nei cartoni! E poi una volta ho assistito a un episodio di intolleranza nei confronti di un povero, mi si è avvicinato per soldi: aveva bisogno di mangiare! Era stato trattato malissimo!

Ti sei sentito subito a tuo agio in stazione con i poveri? E con i ragazzi del gruppo?

*Don Daniele D'Ecclesia
e la parrocchia di
S. Giuseppe Artigiano*



Nella foto: Giulio (il secondo da sinistra) con i Fratelli della Stazione

Con voi ragazzi bene sin dall'inizio; il primo impatto con i poveri non è stato buonissimo perché non avevo idea di come parlar loro, poi col tempo è migliorato, naturalmente.

C'è qualcosa che miglioreresti nel servizio ai poveri? Hai qualche proposta?

Fate il possibile in rapporto alle risorse a disposizione: quello che si fa, lo si fa bene. Non potete fare molto, è vero, perché mancano le strutture. Avendo una casa a disposizione per realizzare magari un piccolo dormitorio, sarebbe stato diverso, ma... D'altra parte la vostra è un'organizzazione locale, tra amici direi...

Considerando che non è da tutti spostarsi una volta alla settimana, fare in una giornata da Lecce a Foggia, e da Foggia a Lecce, per stare un'ora al freddo con i poveri, qual è la molla di tutto?

La spinta è poter dare una mano ai poveri che hanno bisogno. Per me è una questione di fede: nei poveri, come anche nei malati, vedo Cristo stesso. Il mio modello è Madre Teresa, come anche quello dei Fratelli della Stazione. Se almeno riuscissimo a fare il trenta – quaranta per cento delle cose fatte da Madre Teresa, chissà quante persone si potrebbero aiutare!

alessandra

Pax Romana

Ma i pacifisti promuovono l'obiezione alle spese militari per la difesa popolare nonviolenta

“Se vuoi la pace prepara la guerra”, era questo il concetto di pace che vigeva ai tempi dei Cesari.

Eliminare ogni minaccia prima che questa si presentasse fu la strategia dei condottieri romani per secoli, e senza alcun dubbio ebbe successo, ma quante delle cose che al tempo furono sicuramente innovative e valide oggi non lo sono più? Molte direi, oggi ci beiamo di vivere in una società civile, di aver raggiunto un elevato livello di progresso, e di godere di molti diritti ma a quanto pare l'idea di 'Pax Romana' persiste.



La 'Pax Romana' ai nostri tempi si chiama 'guerra preventiva' o 'caccia al terrorismo' ma in fondo è cambiata poco come concetto.

Dicevamo che oggi siamo orgogliosi di 'avere dei diritti', ma tra questi non è incluso quello di poter scegliere il nostro modello di "Pax".

Pochi sanno che una

Un ringraziamento particolare a:

*Le parrocchie di
San Paolo Apostolo
e Cattedrale*

*Padre Valter Arrigoni
e la parrocchia
Madonna del Rosario*

parte delle nostre tasse (orientativamente il 5%) viene automaticamente destinato alle spese militari senza il nostro consenso, senza chiedere se riteniamo giusto spendere i nostri soldi in quel modo, senza chiedere se è quella la nostra Pax.

Sicuramente se per strada qualcuno ci chiedesse dei soldi per uccidere un uomo inorridiremmo, ma ciò non avviene se tale 'richiesta' avviene dallo stato... se di richiesta si può parlare. In Italia è costituzionalmente sancito il dovere, da parte dello stato, di strutturare una difesa non armata e non violenta ma, come spesso accade, a tali direttive di principio non corrisponde una legislazione effettiva; in tale ambito si svolge la campagna OSM/DPN (Obiettori Spese Militari / Difesa Popolare Nonviolenta) che ha lo scopo di attuare uno dei grandi diritti negati: quello di scegliere quale modello di pace finanziare.

La campagna OSM/DPN si propone, oltre a creare una coscienza popolare volta alla difesa non violenta, due grandi obiettivi: l'effettiva attuazione dell'obiezione alle spese militari attraverso la formulazione di

un'opzione fiscale simile all'otto per mille atta a finanziare operazioni di pace; la creazione di un 'Ministero della Pace'.

Nel Ministero della Pace, così come concepito, confluirebbero una infinità di risorse umane ed economiche già presenti nell'ordinamento dello stato ma non armonizzate tra di loro, ad esempio le spese

per le pari opportunità, quelle per i diritti umani, quelle per gli aiuti umanitari, per i rapporti con l'ONU ed inoltre troverebbe la sua sede naturale l'Ufficio per il Servizio Civile. Da alcuni anni la campagna di Obiezione alle Spese Militari contribuisce, attraverso fondi nazionali e versamenti degli obiettori fiscali, a finanziare diversi progetti impegnati in operazioni di prevenzione e mediazione dei conflitti attraverso operatori formati allo scopo.

Il Ministero della Pace e l'Opzione Fiscale contribuirebbero a creare quel

movimento di attivazione popolare che renderebbe partecipi consapevolmente tutti i cittadini alla vita dello stato contribuendo a definire un modello di pax collettivo e condiviso.

lorenzo



Articolo 11 della Costituzione Italiana

“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”



Un ringraziamento particolare a:

I padri e i fedeli del Santuario dell'Incoronata

L'invito ai pacifisti foggiani



Quest'anno gli obiettori alle spese militari invitano tutti i pacifisti di Foggia e Capitanata a sostenere, nel momento in cui andranno a compilare la Dichiarazione di Osm-Dpn, 'Solidautopia', una organizzazione non governativa *made in Foggia*. In pratica, nel punto B della scheda, il pacifista intenzionato ad alimentare l'attività dell'ong locale può scrivere 'Solidautopia'. Il conto corrente, invece, va intestato a Banca Popolare Etica Scarl; causale: versamento su c/c 115981 intestato a Solidautopia per progetto contro denutrizione Bigene (Guinea Bissau) campagna Osm 2005.

shopping

detersivi - casalinghi - articoli da regalo - chincaglieria

a Foggia in Corso Roma 106

“No ai criminali! No alla violenza! No all’omertà!”

In trecento hanno marciato contro la delinquenza e l’illegalità

“No ai criminali! No all’omertà! Non ne possiamo più della violenza” hanno cantato i ragazzi della parrocchia di Sacro Cuore durante la marcia contro la criminalità e l’illegalità promossa dal Comune di Foggia, che ha provato a farsi spazio per le vie cittadine il 27 novembre scorso. Una marcia che è stata l’occasione, per i circa trecento partecipanti, per urlare in faccia ai mafiosi, ai comuni delinquenti, agli usurai e agli assassini del giovane

Antonio Cassitti che Foggia non ne può più della prepotenza, degli omicidi, dei furti, del sangue. Il corteo, dunque, non era molto numeroso, ma i ragazzi delle scuole hanno fatto sentire le loro voci, la loro voglia di

vivere e di veder riscattare la città ferita che gli adulti di oggi stanno consegnando nelle mani degli adulti di domani. Non a caso, per Claudio Sottile, presente nella doppia veste di professore dell’istituto ‘Masi’ e di assessore comunale alla Pubblica Istruzione, “è fondamentale prevenire, per questo è essenziale il compito della scuola chiamata ad educare i nostri giovani nel senso civico e nella convivenza con gli altri”. Per Sottile, quindi, contro la criminalità dilagante è più importante prevenire che



foto di vito pastore



foto di vito pastore



foto di vito pastore

reprimere, perché “sono i giovani i cittadini del futuro di Foggia. Nei nostri istituti scolastici i docenti stanno portando avanti programmi di insegnamento del senso civico”. Ed anche se le ‘luci’ che brillavano durante la marcia erano poche, - forse per via della non condivisione della marcia contro strumento di contrasto alla delinquenza, forse per via della rassegnazione dilagante, forse perché non organizzata proprio del tutto bene - per Michele Del Carmine, assessore

comunale alla Sicurezza, non è il caso di scoraggiarsi: “Noi non demordiamo e andiamo avanti per la nostra strada per costruire una città sana. Abbiamo fiducia nelle Forze dell’Ordine e nella Magistratura e

speriamo che quanto prima possano essere presi gli assassini di Antonio Cassitti”. E proprio la moglie del giovane foggiano assassinato lo scorso 17 novembre durante una tentata rapina alla società di spedizioni Tnt di via Manfredonia, ha partecipato alla marcia, a quel percorso nonviolento teso a risvegliare ed incoraggiare la città spesso dormiente o rassegnata a convivere col peggio.

emiliano

Se nel matrimonio ciascuno aspetta, sperando, che l’altro lo renda felice, succederà che entrambi continueranno ad aspettare soli e infelici

O. Wildermuth

L’amore è il mezzo, la verità il fine. Se useremo il mezzo, presto o tardi giungeremo anche al fine, alla verità, a Dio.

Gandhi

piazzagrande.it

Milano: centinaia di detenuti tentano l'evasione... ma è solo per gioco!

Per chi vince il torneo gli organizzatori hanno preparato un regalo speciale a tema "carcerario". Per tutti gli altri, una serata di divertimento e di utile conoscenza del mondo della detenzione. "Criminal mouse" è il primo e unico gioco nato in un carcere ma pensato per pubblico "libero". Lo hanno realizzato i detenuti-redattori del sito del carcere di San Vittore (www.ildue.it). "Criminal mouse" è un vero gioco in scatola, divertente e avvincente e ha ottenuto del 2004 la "menzione speciale per l'alto valore sociale" del premio Archimede, concorso nazionale per inventori di giochi. L'editore di "Criminal mouse" è Cart'armata edizioni, l'editore di strada, che pubblica tra l'altro i mensili "Terre di mezzo" ed "Altreconomia" e un nutrito catalogo di volumi che trattano temi sociali (www.terre.it). "Criminal mouse" è pubblicato dalla FaroToys, casa editrice di giochi in scatola attenta alle innovazioni e alle tematiche sociali (www.farotoys.it). "Criminal mouse" si può trovare nelle migliori librerie, nei negozi di giochi e nelle botteghe del mondo di tutt'Italia.



www.terre.it

Roma. Confessa rapina per sfuggire al freddo

A Roma un uomo di 42 anni si è recato in commissariato denunciando di aver commesso una rapina e chiedendo di essere incarcerato per il reato. L'uomo, senza fissa dimora, evidentemente sopraffatto dal freddo delle ultime settimane, ha deciso di confessare la rapina avvenuta parecchio tempo prima, addirittura il 4 agosto. Armato di taglierino aveva derubato una farmacia portandosi via 2 mila euro. Il romano ha raccontato di aver speso i soldi della rapina per pagare alcuni giorni passati in un albergo vicino alla stazione Termini. Il bisogno di ripararsi dal freddo, di un posto dove dormire e di avere qualcosa da mangiare hanno spinto quest'uomo a chiedere di essere incarcerato. È forse l'ultima e più estrema di quelle strategie messe in atto per trovare riparo, calore e cibo a cui sono costretti i senza dimora.

Soccorrere, tutt'al più è aiutare a sopravvivere. Amare, è restituire alla vita.

R. Tolleran

L'utilizzo fatto dei soldi della rapina - dieci giorni in albergo - è un atto oltremodo esplicito e senza bisogno di commenti per un uomo in quelle condizioni. www.piazzagrande.it

"Sporco negro" non è razzista

Per la Cassazione l'espressione "sporco negro" - pronunciata da un italiano mentre aggredisce persone di colore alle quali provoca serie lesioni - non denota, di per sé, l'intento discriminatorio e razzista di chi la pronuncia perché potrebbe anche essere una meno grave manifestazione di "generica antipatia, insofferenza o rifiuto" per chi appartiene a una razza diversa. In pratica - dice la Suprema Corte annullando con rinvio, nei confronti di un giovane triestino, la condanna per ingiuria aggravata dai motivi di odio razziale - la nozione di discriminazione "non può essere intesa come riferibile a qualsivoglia condotta che sia o possa apparire contrastante con un ideale di assoluta e perfetta integrazione, non solo dei diritti ma anche nella pratica dei rapporti quotidiani, fra soggetti di diversa razza, etnia, nazionalità o religione". Perché si configuri la vera discriminazione - dicono gli "ermellini" ricalcando la Convenzione di New York sui diritti dell'uomo del 1966 - occorre che ci sia "restrizione o preferenza basata sulla razza, che abbia lo scopo di distruggere o compromettere il godimento in condizioni di parità dei diritti e delle libertà fondamentali". Dunque, per la Cassazione dire "sporco negro" può essere una semplice ingiuria, come tale perseguibile solo a querela di parte e non d'ufficio come avviene per i reati aggravati.

In una nota dai toni sarcastici, il presidente dell'Archivio dell'Immigrazione, Massimo Ghirelli - già autore della trasmissione televisiva 'Nonsolonero' - commenta così la sentenza della Cassazione: "Esemplare del clima di sdoganamento dei peggiori stereotipi di un'Italia che si sperava scomparsa da sessant'anni. Da settori della chiesa, della politica e perfino delle istituzioni, riemergono come fantasmi linguaggi, atteggiamenti e comportamenti che consideravamo sepolti nella vergogna della storia. Alla luce di questa incredibile sentenza, non ci resta che definire questi giudici degli "sporchi bianchi": con generica antipatia".

www.vita.it

DA OGGI ANCHE PRODOTTI BIOLOGICI E PER INTOLLERANZE ALIMENTARI

ARTICOLI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

LA MERIDIANA

un mondo di cose dal mondo

Via DUOMO, 18 (in piazzetta) - FOGGIA

Tel. 0881.568444 - lameridiana2001@yahoo.it

La filastrocca del professor Alessandro

La storia della fata Gallura

“Raccontami o nonno stasera la storia più lunga che sai, ma bada raccontala intera non voglio che termini mai!”

“La storia più lunga che c’è ti voglio stasera contare, ma dura cent’anni e, ahimè, cent’anni son lunghi a passare.”

“Cent’anni lo so duran molto, ma sveglio cent’anni starò. Racconta nonnino ti ascolto, nonnino non dirmi di no!”

“Tu devi saper che una volta in fondo al più buio passato, in fondo alla selva più folta, in fondo al castel più incantato, viveva una fata Gallura che sempre di giorno dormiva e quando la notte era scura, sul mondo volava furtiva.

La storia di fata Gallura un tempo incredibile dura, ci voglion cent’anni a finirla, ci tieni davvero a sentirla?”

“Durasse cent’anni stasera, la voglio sentir tutta intera.”

“Volava la fata leggera, volava recando due cesti, spargeva una polvera nera negli occhi dei bimbi ancor desti e quando dormire contenti i bimbi vedeva, su di loro e sopra i lor sogni innocenti spargeva un pulviscolo d’oro.

La storia di fata Gallura un tempo incredibile dura, ci voglion cent’anni a finirla, ci tieni davvero a sentirla?”

“Ci tengo moltissimo nonno per quanto mi venga un po’ sonno...”

“I bimbi sognavan balocchi immersi in un sonno profondo, scoccavano i dodici tocchi a tutte le torri del mondo e fata Gallura tornando col nero mantello lassù, il canto del gallo imitando diceva ‘Cocco mio dormi tu?’”

La storia di fata Gallura un tempo incredibile dura, non bastan cent’anni a finirla, ci tieni davvero a sentirla?”

“Lo so che cent’anni son tanti. va avanti nonnino, va avanti!”

“Gallura arrivata al castello si mette di nuovo al lavoro e fa con mortaio e pestello del nuovo pulviscolo d’oro, poi, prima che l’alba sia sorta, girando una mola di pietra, ritorna a rifarsi una scorta di densa fuligine tetra.”

“La storia di fata Gallura un tempo incredibile dura e quando è narrata da un nonno fa i bimbi cascare nel sonno...”

“Negli occhi ho la polvere scura, io casco dal sonno nonnetto, passata è la fata Gallura o nonno, conducimi a letto!”

professor Alessandro

Manicomio

Briciole di pensiero
soltanto questo sei
ma in te c’è la sacralità
di chi ha vissuto e pianto.

Qui ti han rapinato
e scivoli nel mondo
burattino senza fili
ingombro da rinchiudere
nel buio sgabuzzino
nessuno che ti ascolti
esistenza rinnegata
e il pianto di sirena
nel vento si disperde
sono sorde le coscienze
dei bianchi tuoi aguzzini.

stefanella

*Parla soltanto quando sei sicuro che ciò
che dirai è più bello del silenzio.*

Proverbio arabo

*Alcuni non cercano la verità perchè
hanno paura di trovarla.*

San Massimiliano Kolbe

A tempo di musica

Capita spesso durante il nostro servizio di ascoltare amici rumeni o comunque provenienti da paesi balcanici che fischiano o intonano canzoni e ballate della loro terra.

A primo ascolto non si può non scorgere la particolare differenza melodica e armonica con la nostra tradizione musicale.

Uno dei fenomeni più diffusi nello spazio musicale dei balcani degli ultimi dieci anni e' quello del pop-folk. Questa miscela di ritmi, intonazioni moderne e di tonalità folcloriche tradizionali è uno dei generi più ascoltati nella maggior parte della penisola balcanica, dalla Serbia dove essa è nata alla Turchia.

In ciascuno di questi paesi tale genere musicale ha nomi e caratteristiche differenti, legati alla diverse tradizioni e al diverso contesto sociale e politico.

Ad un primo ascolto di queste musiche sicuramente un orecchio poco pratico può definirle come melodie 'orientali'. In effetti non è una deduzione del tutto errata, infatti negli ultimi 5 anni il folkpop e in particolare quello bulgaro è diventato sempre più etnico, influenzato da stili orientali che derivano chiaramente dalla tradizione gitana, dal folkpop turco chiamato 'arabesco'.

Non va anche dimenticato che comunque sono tradizioni che in passato erano già presenti e vive nella cultura balcanica, data la mescolanza avvenuta con la dominazione turca durata per circa cinque secoli.

Certo dire stile orientale è forse una espressione un po' vaga e oscura, quindi consiglio di rifarsi un po' a quello che è il ritmo della danza del ventre caratterizzato da una configurazione ritmica in metrica doppia, con un sistema binario di voci dette **düm** (suono percussivo basso) e **tek** (acuto).

A differenza della Serbia, dove il pop-folk ha avuto un più largo sviluppo, in Bulgaria il più rigido controllo della censura ha contribuito a mantenere fino al 1990 una rigida distinzione tra musica tradizionale e commerciale.

Solo verso la metà degli anni '90, con la stabilizzazione politica, si è venuta a creare una produzione locale estremamente ibrida, che ha fatto propri i canoni della sua tradizione folk, quelli della musica serba, quella dei rom e parte di quella turca e greca. Il nuovo folk pop bulgaro si distingue da quello della

Vi sono molti senzateo nelle nostre società: gli alcolizzati, i tossicodipendenti, gli indesiderati, i non amati, i pazzi. Le nostre società tendono ad espellerli. Oh, quello è pazzo. Fuori! Quello è uno stupido. Fuori! Anche questo è essere senzateo.

Madre Teresa di Calcutta

Un mondo di sapori

L'angolo gastronomico a cura di Laura, Lisa e Francesca

Houbsi

Ingredienti: riso, carne macinata, carote grattugiate, cipolla, uova, peperoni, pepe nero, cappuccio.

Procedimento: Far bollire a mezza cottura il riso, farlo raffreddare e aggiungere la carne tritata cruda, le uova sbattute, la cipolla grattugiata cruda, i peperoni ed il pepe nero. Lessare le foglie di cappuccio, prenderne una parte e mescolarle all'impasto. Dopo di che, mettere in una pentola delle foglie di cappuccio e fare uno strato, aggiungere la salsa di pomodoro e la panna e deporre degli involtini di foglie di cappuccio contenenti l'impasto precedentemente preparato. Fare un altro strato e iniziare la cottura a fuoco lento sul fornello per circa mezz'ora facendo attenzione a creare una certa pressione sul coperchio. Servire ben caldo.

Questa ricetta è stata suggerita da **Valentina**, una ragazza proveniente dall'Ucraina

Serbia per l' assenza del culto della violenza, per i legami fortemente politici e la cultura maschilista.

Ancora oggi il pop-folk in Bulgaria non è ben visto da autorità e dagli esperti di musica del luogo in quanto giudicata come inautentica, per molti di loro sono veri e propri simboli di decadenza culturale e di cattivo gusto.

A mio pensiero, invece, non sono altro che segni degli attuali movimenti culturali che sorgono in Bulgaria, in particolare già ricercati dopo la prima guerra mondiale, dove si nota la tendenza di svincolarsi dal folklore nazionale per aggiornarsi alle contemporanee esperienze dalla musica circostante, se pur all' inizio esclusivamente rivolte alla musica corale data la scarsa pratica strumentale.

Nella prossima rubrica continueremo sulla musica balcanica trattando quelli che sono gli strumenti tipici in particolare a fiato e a percussione.

francesco

foglio di via
Sostieni il giornale di strada con la tua azienda
tel. 340.3101148

Numeri e indirizzi utili

Mangiare

Chiesa dell'Immacolata: piazza Immacolata; pranzo ore 12 - 12.40; cena ore 18.45 - 19.45; tel. 0881/686700;

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; cena domenica ore 18.30 (durante il servizio mensa ci sono medici a disposizione per eventuali assistenze sanitarie); tel. 0881/632023; distribuzione alimenti: ultimo giovedì del mese ore 17.30 - 19.30;

Chiesa San Luigi: via Pietro Scrocco; pranzo domenica ore 12;

Fratelli della Stazione: piazzale Vittorio Veneto; distribuzione latte caldo e biscotti dal martedì al sabato ore 21 - 22; tel. 340-3101148.

Curarsi

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; assistenza medica dal lunedì al venerdì ore 17.30 - 18.30;

Caritas Diocesana: via Campanile; ambulatorio aperto dal lunedì al venerdì ore 19 - 20; tel. 0881/778211;

Ospedale Riuniti di Foggia: via Luigi Pinto; settore igienico sanitario, dott. Antonio Scopelliti, assistenza medica per donne in gravidanza e problemi vari. Mercoledì ore 15.30;

Poliambulatorio Interetnico: presso gli Ospedali Riuniti di Foggia in via Luigi Pinto; assistenza medica il mercoledì ore 14 - 16;

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; ambulatorio con vari medici che a turno offrono il loro servizio: lunedì pediatra ore 19 - 20; martedì ginecologo ore 19 - 20; mercoledì cardiologo ore 18.30 - 19.30; giovedì geriatra ore 18 - 20; sabato cardiologo ore 17.30 - 18.30;

Chiesa Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; assistenza medica il giovedì ore 16.30.

Dormire

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; dormitorio con 17 posti a

disposizione; per usufruire del servizio occorre esibire un documento di identità ed ogni ospite può disporre del posto letto per 20 giorni consecutivi; Chiesa Santissimo Salvatore: via Napoli 4; struttura "Madre Teresa di Calcutta", dormitorio per sole donne con 8 posti disponibili; tel. 0881/741849.

Assistenza Legale

Avvocato di Strada: via Bainsizza 12, assistenza legale per senza fissa dimora, lunedì 19.30 - 20.30;

Cooperativa Sociale Xenia: via de Amicis 61/M; consulenza legale, sportello informativo, accompagnamento ai servizi, corsi di lingua italiana; tel. 0881/713316;

Associazione Comunità Straniere in Italia: sede presso gli Ospedali Riuniti di Foggia; assistenza legale, amministrativa previdenziale, assicurativa; formazione professionale, linguistica; assistenza scolastica, universitaria, medica, detenuti; tel. 349/7239108.

Vestirsi

Chiesa San Pio X: rione San Pio X; distribuzione indumenti ogni domenica ore 18.30 - 19.30;

Chiesa Gesù e Maria: via Della Rocca 2; distribuzione indumenti - donne lunedì ore 17 - uomini mercoledì ore 17; distribuzione sapone e lamette (sempre);

Chiesa Sant'Alfonso: via San Severo 71; l'Opera Nomadi in collaborazione della Caritas parrocchiale effettua la distribuzione degli indumenti il giovedì ore 10 - 12;

Chiesa Sant'Antonio da Padova: via

I Fratelli della Stazione effettuano una raccolta di **indumenti per bambini da 0 a 3 anni**. Per donare 340.3101148. Distribuzione: sabato ore 16 - 18, via Bainsizza n. 12

Smaldone; distribuzione indumenti solo la mattina del martedì dalle ore 9.30; tel. 0881/639913.

Lavarsi

Chiesa di Borgo Mezzanone: località Borgo Mezzanone; la parrocchia, tutti i pomeriggi, mette a disposizione le docce e i bagni per tutti gli stranieri (servizio momentaneamente sospeso per lavori di ristrutturazione)

Associazioni

Genoveffa De Troia: corso Garibaldi 52 (Foggia), via Soccorso 61 (San Severo), via San Francesco 24 (Lucera), Largo Giangiacomo Onorato (Rocchetta S. Antonio), corso Generale Galasso 62 (Apricena); le segreterie, oltre a svolgere il disbrigo di pratiche varie ed informazioni, sono Centri di aiuto e di ascolto per gli anziani, per gli stranieri, di animazioni, doposcuola e alfabetizzazione per ragazzi a rischio; tel. 0881/721086 (Foggia)

Opera Nomadi: via Carlo Baffi (Foggia); tel. 0881/712015 con il progetto 'Amici dei Rom', l'associazione tende ad attuare una serie di interventi che favoriscono la promozione umana e sociale di immigrati di etnia Rom;

Associazione Vita più: Via V. Acquaviva n. 97, tel. 0881/744483; prima accoglienza per donne.

ABBONARSI

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul c/c 12182317 intestato a Banca Popolare Etica srl; specificare nella causale: "versamento sul c/c 115278 dei Fratelli della Stazione-onlus per abbonamento o donazione al giornale di strada FogliodiVia" numero c/c 115278

**abi: 05018
cab: 12100
cin: B**